









Denis Verdini alla presentazione del gruppo al Senato Ala

Da Tora Bora

“Mi ricordo sì mi ricordo” (Cit.) il tormento nelle elezioni comunali di Bari del 2004 quel meraviglioso “mitti aCassano, vota Emiliano” (mi scuso con la riproduzione dello slang pugliese, ma sono terrone non di conio delLevante :) con cui i sostenitori dell'ex Pm Michele Emiliano spinsero giocando sulle polemiche legate allo scarsoimpiego di Antonio Cassano in Nazionale.



Da giorni da Tora Bora mi tormento se scrivere o meno della battaglia campale del Senato che da giorni infiamma il panorama politico italiano.

Certe volte mi pento di stare nel mio splendido isolamento afgano e di non essere presente a rimestare nel torbido della politica nostrana.

Verdini è il protagonista della stagione post Nazareno, una specie di “Core ingrato” stile Josè Altafini quando dalNapoli passò alla Juventus.

E da lì la mia mente contorta ha partorito #passaallala con cui voglio raccontare questi giorni verso il voto finale sulla riforma del Senato di martedì 13 ottobre 2015.

Ala è il gruppo senatoriale dei verdiniani in cui trovano sempre più spazio tutti coloro per cui “Renzi pasaran”.

Se Verdini è Altafini, il senatore Vincenzo D'Anna è il Mariolino Corso del gruppo legato all'“ex” (e sottolineo ilvirgolettato) plenipotenziario di Silvio Berlusconi.

